



DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI

Il Piano di Sviluppo del Dipartimento di Scienze Sociali 2021 – 2023

27 Settembre 2021



Il Piano di Sviluppo del Dipartimento di Scienze Sociali 2021 – 2023

Indice

Il Piano di Sviluppo del Dipartimento di Scienze Sociali 2021 – 2023	2
Premessa	3
Presentazione del Dipartimento di Scienze Sociali.....	4
I docenti	4
Il personale tecnico-amministrativo.....	5
I Laboratori e gli Osservatori	6
Gli obiettivi e le linee strategiche 2021-2023	7
La ricerca	8
La situazione attuale.....	8
Le linee di azione per lo sviluppo della ricerca	15
La didattica	18
La situazione attuale.....	18
Le linee di azione per lo sviluppo della didattica.....	21
Potenziare l'offerta formativa del Dipartimento.....	21
Innovare le metodologie didattiche sfruttando le potenzialità del digitale	23
Migliorare l'attrattività dei CdS triennali e magistrali del Dipartimento	26
Sostenere la regolarità delle carriere degli studenti	28
Terza missione	30
Premessa	30
La situazione attuale.....	31
Le linee di azione per lo sviluppo della Terza Missione	32
L'assetto organizzativo	33



Premessa

Il Piano di Sviluppo 2021-2023 costituisce un documento di indirizzo all'azione del Dipartimento nel triennio di riferimento che, a partire dall'analisi della situazione di partenza e di quanto realizzato nel corso degli ultimi anni, allinea la programmazione del Dipartimento a quella di Ateneo, come definita nel Programma triennale, nel Piano strategico e nel Piano di reclutamento per il triennio 2021-23, presentati dal Rettore Matteo Lorito il 7 luglio 2021.

Il piano triennale 2021-23 costituisce un avanzamento del precedente documento di indirizzo relativo al triennio 2019-2021, in cui per la prima volta il Dipartimento di Scienze Sociali si avvaleva di un documento che intendeva orientare lo sviluppo del Dipartimento attraverso la definizione di obiettivi strategici ed azioni ad essi collegate, fornendo la base per una opportuna valutazione dell'efficacia delle azioni messe in atto nonché per la bontà degli obiettivi definiti. Costituisce un riferimento per il presente documento anche la relazione di monitoraggio sul piano 2019-21, presentata dal direttore uscente Stefano Consiglio alla fine del suo mandato.

Come nell'esperienza precedente, il piano triennale è frutto di un lavoro plurale che ha potuto contare sulla collaborazione e sulla competenza di gruppi già attivati in precedenza sulle varie dimensioni che lo costituiscono, ma è aperto al contributo di quanti vogliano e possano integrarlo sulla base delle proprie competenze ed esperienze maturate in seno al Dipartimento. Per queste ragioni la bozza è stata sottoposta all'attenzione delle diverse componenti del Dipartimento (docenti, personale tecnico amministrativo e studenti), prima della discussione pubblica e dell'approvazione in Consiglio di Dipartimento.

A rendere peculiare questo documento rispetto al suo precedente è la necessità di esercitare l'azione di programmazione in una situazione di contesto resa particolarmente complessa ed imprevedibile per il perdurare dello stato di emergenza da pandemia Covid. Sebbene alcuni dei primi effetti della pandemia sul sistema universitario nel suo complesso e sul nostro Ateneo in particolare siano già evidenti e si siano imposti come oggetto di analisi e riflessione scientifica da una molteplicità di punti di vista, i cambiamenti in atto non sono sempre facilmente inscrivibili in una direzione univoca. Ad oggi non abbiamo sufficienti evidenze per un bilancio complessivo dell'esperienza collettiva della didattica a distanza, né per interpretare pienamente gli effetti Covid sul cambiamento dei flussi di studenti in entrata nel nostro Dipartimento, specie se si assume una visione di medio periodo. E' invece da ribadire la capacità del sistema universitario tutto, e del nostro Dipartimento in particolare, di rispondere adeguatamente ai cambiamenti repentini di quest'ultimo periodo, dando prova di una solida capacità di resilienza e di re-azione agli eventi esterni, che si è risolta in un nuovo impulso all'innovazione didattica e nella ricerca di nuove strategie per la cura delle relazioni con gli studenti, senza mai trascurare il lavoro di ricerca scientifica né l'impegno nelle attività di terza missione e nel tessere significative relazioni con il territorio. Sul piano della didattica, in particolare, la sperimentazione di didattica blended avviata in epoca pre-Covid su numerosi corsi del Dipartimento con il supporto di Federica Web Learning ha certamente costituito un'esperienza cui guardare per affrontare la transizione alla didattica a distanza.

Il documento è articolato in cinque parti: nella prima si fornisce un quadro sintetico dell'assetto attuale del Dipartimento, si delineano gli obiettivi del triennio e si fissano gli indirizzi strategici; la seconda, terza e quarta parte sono rispettivamente dedicate ad un approfondimento sul piano della ricerca, della didattica e della terza missione. L'ultima parte è dedicata all'assetto organizzativo del Dipartimento.



Presentazione del Dipartimento di Scienze Sociali

I docenti

Il Dipartimento di Scienze Sociali, che afferisce alla Scuola delle Scienze Umani e Sociali dell'Università Federico II, a settembre 2021¹ è composto da 58 docenti e ricercatori, con buona distribuzione tra le fasce. In particolare, i ricercatori complessivamente intesi, costituiscono il 35% del personale docente; nella quota di professori strutturati rimanente, il rapporto tra professori ordinari e professori associati è 4 a 6, con un netto avvicinamento delle quote rispetto a quanto riportato nel precedente piano, quando i professori di prima fascia erano solo il 19% del totale dei docenti. Il riequilibrio tra professori di I e II fascia, così come la riduzione della quota di ricercatori complessivi, sono da interpretare come effetti delle strategie di reclutamento e di promozione delle carriere portate a termine nel corso degli ultimi anni. Rispetto alla situazione fotografata nel precedente piano triennale si registra l'ingresso di un ulteriore settore in area 14: SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale, in linea con il crescente investimento del Dipartimento nell'area.

In area 14, la più rappresentata in Dipartimento, i tre settori concorsuali con il maggior numero di incardinati sono: Sociologia dei processi culturali e comunicativi (12), Sociologia generale (9) e, alla pari, Sociologia economica e del lavoro (5) e Scienza Politica (5). Nelle altre aree il maggior numero di incardinati si registra nei settori: Storia contemporanea (5) e Scienze Demo-etnoantropologiche (4). Anche il relativo posizionamento dei ssd per numero di incardinati è il risultato delle progressioni di carriera registrate nell'ultimo periodo che, in alcuni casi, ha comportato spostamenti verso ssd diversi da quello di partenza.

I settori scientifico-disciplinari presenti all'interno del Dipartimento sono riportati nella seguente Tabella 1, congiuntamente alla distribuzione per fascia.

¹ Va sottolineato che la tabella comprende un docente (PO – M-DEA/01) in uscita alla data del 1 novembre 2021 e due colleghi in attesa di presa di servizio già conteggiati come Professore Associato (SPS/10) e RTDB (SPS/07).



Tabella 1 – Risorse per area, settore concorsuale, settore scientifico disciplinare e ruolo.

Area CUN	Denominazione	SSD	Docenti		Ricercatori			Totale
			Ia fascia	IIa fascia	RUR	RTDA	RTDB	
10	10/F3 - LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA	L-FIL-LET/12	0	1	0	0	0	1
11	11/A3 - STORIA CONTEMPORANEA	M-STO/04	1	2	1	0	1	5
	11/A5 - SCIENZE DEMO-ETNOANTROPOLOGICHE	M-DEA/01	2	1	0	0	1	4
	11/C3 - FILOSOFIA MORALE	M-FIL/03	0	0	0	1	0	1
	11/E3 - PSICOLOGIA SOCIALE, DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	M-PSI/05	1	0	1	0	0	2
12	12/D1 - DIRITTO AMMINISTRATIVO	IUS/10	0	1	0	0	0	1
		IUS/09	0	1	0	0	0	1
13	13/A2 - POLITICA ECONOMICA	SECS-P/02	0	1	0	0	0	1
	13/B3 - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	SECS-P/10	1	0	0	0	1	2
	13/D1 – STATISTICA	SECS-S/01	0	1	0	0	0	1
	13/D3 - DEMOGRAFIA E STATISTICA SOCIALE	SECS-S/05	1	0	0	1	0	2
14	14/A2 - SCIENZA POLITICA	SPS/04	2	0	2	1	0	5
	14/C1 - SOCIOLOGIA GENERALE	SPS/07	3	1	3	0	2	9
	14/C2 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	SPS/08	3	5	2	1	1	12
	14/C3 – SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI E GIURIDICI	SPS/11	0	1	0	1	0	2
		SPS/12	0	1	0	0	0	1
	14/D1 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI, DEL LAVORO, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	SPS/09	1	3	0	1	0	5
		SPS/10	0	3	0	0	0	3
Totale			15	22	9	6	6	58

Il personale tecnico-amministrativo

Complessivamente afferiscono al Dipartimento 20 unità di personale.

L'organizzazione del Dipartimento si articola in tre uffici:

- Didattica
- Ricerca
- Contabilità.

Nei mesi di aprile-giugno 2021 i responsabili dei tre uffici sono stati coinvolti in un piano complessivo di riorganizzazione interno avente lo scopo di identificare referenti per sotto-area di lavoro dei singoli uffici del Dipartimento, nonché migliorare la comunicazione interna e la collaborazione con il personale docente del Dipartimento. Il documento complessivo è stato presentato e discusso in sede di Consiglio di Dipartimento.

L'ufficio Didattica è composto da sei unità di personale: Filomena Liguoro (Responsabile), Giuseppe Del Giudice, Mariarosaria Berardi, Paolo Perrotta, Chiara Crispino, Beatrice Fiore;

L'Ufficio Ricerca si compone di quattro unità di personale: Luisa Delato (Responsabile), Giorgia De Lisio, Anna Coccozza, Giuliano Brunetti;

L'Ufficio Contabilità si compone di quattro unità di personale: Titta Feliciello (Responsabile), Laura Aliperti, Rocco Gaudino, Enza Perricone.

Fuori dai confini degli uffici dipartimentali svolgono attività di supporto tecnico e organizzativo alle attività del Dipartimento: Maurizio Cimmino, Luigi Pianese, Gianfranco Del Giudice.



L'attività di front office è svolta, infine, da tre unità di personale: Cristina Giocondo, Giuseppe Arena e Paolo Parente.

Gli spazi

Il Dipartimento di Scienze Sociali è localizzato in un edificio storico sito in Vico Monte della Pietà 1 – Palazzo De Laurentiis. Una parte delle attività didattiche del Dipartimento si svolge nel complesso universitario di San Giovanni a Teduccio: la laurea magistrale in Innovazione Sociale (dall'a.a. 2020-21) e un canale della laurea triennale in Culture digitali e della comunicazione (dall'a.a. 2021-22). La disponibilità della sede di San Giovanni ha permesso di rispondere alla cronica carenza di spazi per la didattica nell'area del centro storico, resa particolarmente grave dalla crescita del numero degli iscritti e dalla impossibilità di utilizzare appieno la capienza delle aule per effetto delle misure di sicurezza attualmente in vigore.

I Laboratori e gli Osservatori

Il Dipartimento di Scienze Sociali si è dotato nel tempo di una pluralità di laboratori multidisciplinari che si occupano di ricerca, divulgazione e attività di terza missione, cui vanno aggiunti i numerosi Osservatori costituiti da docenti del Dipartimento. Vanno segnalati:

- LIRMAC (responsabile: Prof. Stefano D'Alfonso)
- Osservatorio giovani (responsabile: Prof. Lello Savonardo)
- OUT - Osservatorio sul turismo www.osservatorioturismo.com (responsabile: Prof. Fabio Corbisiero)
- Osservatorio LGBT www.osservatoriolgbt.eu (responsabile: Prof. Fabio Corbisiero)
- Osservatorio Salute, Formazione e Territorio (responsabile Prof.ssa Gianfranca Ranisio)
- Laboratorio di valutazione (responsabile: Prof.ssa Mita Marra)
- L@bed - Laboratorio su Educazione e Digitalizzazione (responsabile Prof. Emiliano Grimaldi)
- Funes – Atelier di ricerca sulla Narrazione e l'Immaginario (responsabili Prof. Stefano Bory e Gianfranco Pecchinenda)
- Laboratorio di Storia Orale (responsabile Prof.ssa Anna Maria Zaccaria)
- Seminario Permanente Etica Bioetica Cittadiananza (responsabile: Prof. Enrica Amato)

Il Dipartimento ospita la **Biblioteca di Area Scienze Sociali**, una biblioteca a scaffale aperto a disposizione degli studenti fino alle 19:00 così da accompagnarli durante tutta la permanenza al Dipartimento.

Il Dipartimento ospita inoltre il **MAM – Museo Antropologico Multimediale**, prima struttura espositiva dell'ateneo consultabile integralmente sulla rete, appena inaugurata nel giugno 2021. Basandosi su un proprio sito dotato di molteplici e distinti ingressi, il MAM è finalizzato all'acquisizione, conservazione, consultazione e promozione di documenti audiovisivi inerenti i beni culturali e demo-etno-antropologici dell'Italia centro-meridionale e di ulteriori aree del Mediterraneo sui quali specificamente sviluppa prodotti e progetti di fruizione e approfondimento culturale. Il MAM edita i QAV – Quaderni audiovisivi, per i tipi di Squilibri, di cui è appena uscito il primo numero. Il dipartimento ospita anche **F2 Radio Lab** - la radio multidisciplinare di Ateneo, dalla sua costituzione ospitata nella sede di Dipartimento – è attualmente e temporaneamente collocata in altra sede.

Il Dipartimento ospita l'Archivio Multimediale delle Memorie (www.memorialterritoio.it) in continuo aggiornamento.



Gli obiettivi e le linee strategiche 2021-2023

Internazionalizzazione, interdisciplinarietà, contaminazione tra attività di ricerca, didattica e terza missione

Il Dipartimento di Scienze Sociali ha mostrato nell'ultimo anno una significativa capacità di crescita che si evidenzia dal notevole incremento dei flussi di studenti immatricolati, dai volumi delle attività di ricerca e dal numero delle attività di terza missione avviati, con effetti positivi di potenziamento del proprio ruolo nel mondo della ricerca, nazionale ed internazionale, nell'Ateneo e al di fuori di esso, nella società, nelle istituzioni e nel mondo dell'impresa. Si tratta di cambiamenti significativi, frutto del lavoro collettivo di un gruppo coeso di docenti proveniente da diverse aree che nel corso di questi ultimi anni è riuscito a rispondere alle aspettative crescenti provenienti dalla molteplicità di stakeholder che gravitano attorno ad esso, nonché al bisogno di multidisciplinarietà che questi tempi richiedono.

Il lavoro svolto nell'ampliamento e miglioramento dell'offerta didattica e nel rafforzamento della visibilità del Dipartimento all'interno e all'esterno dell'Ateneo pone oggi il Dipartimento di fronte alla necessità di **consolidare** la posizione raggiunta, garantendo performance di qualità nei confronti degli studenti, dell'Ateneo e del territorio tutto, investendo ulteriormente sulle **sinergie** possibili tra docenti di diversa provenienza disciplinare, nonché sull'**integrazione sinergica** tra ricerca, didattica e terza missione, in continuità con le direttrici dello sviluppo individuate nel Piano triennale 2019-21.

Gli obiettivi del piano triennale del Dipartimento di Scienze Sociali per il triennio 2021-23 sono di seguito declinati in riferimento agli obiettivi fissati dall'Ateneo nel Piano triennale e nel Piano strategico:

1. **Consolidare l'offerta didattica, sostenere la regolarità delle carriere degli studenti e investire sull'innovazione delle metodologie didattiche** (Piano strategico di Ateneo ob.1 – Partecipazione: Valorizzare le attività che determinano un impatto sociale positivo e innovare le modalità di insegnamento attraverso la condivisione di buone pratiche all'interno dell'Ateneo, il monitoraggio delle attività ed il coinvolgimento della Comunità – Piano triennale di Ateneo - ob. A: Ampliare l'accesso alla formazione universitaria);
2. **Potenziare la ricerca di Dipartimento in una prospettiva internazionale e interdisciplinare, accrescendo la capacità di attrarre fondi da bandi competitivi di elevato prestigio** (Ateneo ob. 6 del Piano strategico – Ricerca globale: Promuovere la qualità e la crescita della Ricerca in Ateneo, attraverso interventi volti a realizzare un circolo dinamico della conoscenza);
3. **Sostenere e qualificare le reti con soggetti pubblici e privati per la promozione della cultura e la conoscenza del territorio** (Piano strategico di Ateneo ob. 7 – Engaged University: Promuovere attività ed erogare servizi di supporto ad azioni di natura imprenditoriale, sociale, educativa e culturale per la valorizzazione ed il trasferimento delle conoscenze);
4. **Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università** (Ateneo ob. E del Piano triennale).



La ricerca

Il Dipartimento di Scienze Sociali svolge una consolidata attività di ricerca che fa proprio il valore del dialogo tra le discipline avendo tra i suoi obiettivi la promozione e la diffusione della ricerca scientifica nell'area delle scienze sociali, in un contesto interdisciplinare basato sull'apporto di sociologi, storici, scienziati della politica, economisti, aziendalisti, psicologi, giuristi, antropologi, statistici, filosofi e linguisti, con particolare attenzione alle prospettive di ricerca teoriche ed empiriche innovative e l'integrazione con le attività di terza missione.

Negli ultimi anni il Dipartimento ha visto aumentare notevolmente il volume di tali attività, rafforzando, da un lato, la capacità di attrazione dei finanziamenti e, dall'altra, la sua proiezione esterna, a livello sia nazionale che internazionale. È stato inoltre molto apprezzato il suo contributo nello spazio di intersezione tra ricerca e terza missione, sul fronte del public e civic engagement. Nel triennio 2021-2023 il Dipartimento si propone di continuare questo percorso contemperando l'obiettivo dello sviluppo delle attività di ricerca con quello della crescita armoniosa di tutte le sue componenti.

La situazione attuale

La ricchezza delle attività di ricerca: aree e produzione scientifica

Il Dipartimento di Scienze Sociali si avvale del contributo di un ampio ventaglio di discipline rappresentate in diverse aree CUN.

Una recente analisi del contenuto delle pubblicazioni del Dipartimento ha portato a constatare la ricchezza della attività di ricerca del Dipartimento, evidenziando alcune aree di convergenza degli interessi di ricerca dei componenti del Dipartimento:

- Comunicazione e tecnologie culturali
- Disuguaglianze, lavoro e migrazioni
- ICT, innovazione e disuguaglianze digitali
- Genere e identità
- Innovazione statistica e metodologica applicata alle scienze sociali
- Linguaggio, cultura e conoscenza sociale
- Mafie, camorre e circuiti criminali
- Politica e governo
- Storia, imperi e stati nazionali
- Welfare e politiche pubbliche
- Ambiente, territorio, turismo e innovazione sostenibile
- Società, educazione e sistemi e politiche di istruzione

Descrizione delle aree di ricerca in dettaglio

Comunicazione e tecnologie culturali	L'area include alcuni approcci disciplinari, diversificati sebbene spesso congruenti, relativi ai temi e alle prospettive di ricerca sulla comunicazione. Al centro di tale orizzonte si pongono gli apparati e le culture dei media, in una traiettoria storica e metodologica che abbraccia i fondamenti dei processi culturali e si spinge sino ai territori dell'innovazione tecnologica più avanzata, come l'Intelligenza Artificiale. Le tematiche più presenti nei piani di ricerca sono: gli effetti sociali e culturali delle nuove tecnologie culturali, i nessi tra narrazione e processi sociali, le nuove
---	--

	professioni del lavoro intellettuale nell'età della rete, serialità e post serialità, consumi e avanguardie culturali, beni culturali e antropologici in configurazione multimediale e interattiva, cinema, televisione, radio e fumetto, Culture digitali, nuovi media e nuove competenze, New media e nuovi linguaggi, la regolazione amministrativa delle comunicazioni.
Disuguaglianze, lavoro e migrazioni	L'attività di ricerca svolta in quest'area sui temi della disuguaglianza, dei movimenti migratori interni e internazionali, del mercato del lavoro, della fabbrica e delle funzioni di rappresentanza del sindacato, è stata realizzata anche nel quadro di scambi internazionali, con una attenzione particolare ai paesi della sponda sud del Mediterraneo. I principali temi di ricerca sono: Povertà ed esclusione sociale, Salute e disuguaglianze, Disabilità, diritti e mercato del lavoro, Mobilità interna, Dinamiche migratorie e processi di stabilizzazione e di integrazione, Precarietà occupazionale e disoccupazione, Rappresentanza sindacale, Reddito, consumi e vita quotidiana, Gruppi professionali e processi di cambiamento.
ICT, innovazione e disuguaglianze digitali	La cultura contemporanea si esprime sempre di più attraverso piattaforme che favoriscono la produzione, trasmissione e scambio di informazioni, determinando processi di innovazione duali e nuove forme sociali di interazione. Le potenzialità che le tecnologie digitali esprimono sono significativamente connesse ai diversi contesti culturali, sociali ed economici. Ad una tipologia di utenti che usano i new media, navigano in rete, interagiscono e creano contenuti, si affiancano individui che non accedono a tali tecnologie, per fattori economici, sociali-culturali o politici. Tali processi rappresentano rilevanti campi di studio e di ricerca. I principali temi di ricerca sono: Governo elettronico, Amministrazione digitale, Teorie e scenari interdigitali, Web learning e sperimentazione didattica, Disuguaglianze digitali, Proprietà intellettuale e privacy, Forme di governance della rete.
Genere e identità	È un filone di studi che promuove la ricerca relativa ad aspetti legati alle identità e al genere, mettendo a tema la dimensione delle differenze (di genere, di classe, religiose, geografiche...) ed delle politiche. In quest'area di ricerca assumono specifico rilievo le questioni dell'identità di genere, dell'identità multiculturale, della comunità LGBT, della costruzione della cittadinanza. I principali temi di ricerca sono: Etica e bioetica, Donne e politica, Genere e migrazioni, Genere e salute, Identità e cittadinanza europea, Mezzogiorno, Studi LGBT, Genere e linguaggio, Cittadinanza sessuale, discriminazione e omotransfobia.
Innovazione statistica e metodologica applicata alle scienze sociali	Rappresenta un ampio campo di interessi attento sia agli aspetti epistemologici e metodologici della ricerca sociale che alle innovazioni più recenti derivanti sul fronte analitico dal proliferare di mega banche dati come sottoprodotto di attività di tipo burocratico, legislativo, di pianificazione, nonché dall'uso massiccio della rete come strumento di conoscenza, di scambio e di relazioni sociali. I principali temi di ricerca sono: Statistica e società, Mixed methods, Tecniche di analisi testuale, Big data e data science, Tecniche innovative di costruzione del dato, Tecniche di analisi statistica dei dati, Ricerca etnografica, metodi di ricerca audiovisuale digitale, Social network analysis, Strategie e tecniche di ricerca valutativa, Approcci alla valutazione di impatto sociale
Linguaggio, cultura e conoscenza sociale	L'articolato rapporto tra lingua, cultura e conoscenza sociale continua ad affascinare i ricercatori afferenti a quest'area, caratterizzata da una grande varietà di background scientifico-professionali. Il linguaggio, nei loro studi, costituisce un'espressione fondamentale e privilegiata della cultura, in quanto incarna la cultura stessa e rappresenta l'ambiente naturale in cui proliferano quelle conoscenze costruite e condivise da individui e gruppi, che permettono loro di interpretare, comprendere e prevedere il comportamento di altri individui e gruppi. I principali temi di ricerca sono: Lingua e dialetto, Patrimoni materiali e immateriali, Culture popolari, Ambiente e territorio, Tradizioni e culture popolari,

	Rappresentazioni sociali, Linguaggio politico, Corpo e culture della salute, Calcio e tifo, Narrazioni e immaginario, Arte, teatro, letteratura e musica.
Mafie, camorre e circuiti criminali	L'area si avvale di contributi provenienti da diverse discipline (sociologia, storia, diritto). Lo specifico teorico riguarda lo spostamento del fuoco da una prospettiva puramente criminologica all'analisi processuale del rapporto tra gruppi e contesti nei quali prendono forma e si riproducono i fenomenicriminali organizzati. Su questa base è stato costituito il Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca su Mafie e Corruzione che si propone, in collaborazione con colleghi di altri dipartimenti e atenei (in particolare nei campi dell'economia, teoria dell'organizzazione, psicologia), di realizzare progetti di ricerca e organizzare attività didattiche e divulgative sui temi del contrasto alle mafie e alla corruzione. I principali temi di ricerca sono: Crimine organizzato, Mafie ed economie locali, Donne di mafie, Donne di camorra, Mafie e politica, Corruzione.
Politica e governo	Questo settore di studio e ricerca si occupa dei principali attori e processi di cambiamento nelle democrazie contemporanee in prospettiva comparata. In particolare, sono oggetto di ricerca comparata: il linguaggio della politica e l'analisi dei concetti; la struttura organizzativa dei partiti politici; il rapporto tra leadership e democrazia; le elezioni e il comportamento di voto; il rapporto tra politica, norme e diritti; le funzioni, l'organizzazione e l'amministrazione dei diversi livelli di governo: europeo, nazionale e regionale; i nuovi attori e i processi di governance. I principali temi di ricerca sono: Elezioni e consenso, Partiti e leader, Norme, diritto/diritti e democrazia, Trasformazioni organizzative dei partiti politici, Digital Politics, Riforma della pubblica amministrazione, Rapporti governo-parlamento, Comunicazione politica.
Storia, imperi e stati nazionali	I ricercatori di questa area sono accomunati dallo studio dei processi di definizione e ridefinizione di stati, popoli e cittadinanze nel lungo periodo dei secoli della modernità in spazi intra ed extraeuropei. Una parte della ricerca si concentra sugli aspetti soggettivi dell'esperienza storica e sui processi di costruzione delle memorie. I principali temi di ricerca sono: Imperi e stati-nazionali, Processi di costruzione coloniale e di decolonizzazione, Storia dello Stato, Minoranze e migrazioni volontarie e forzate, Guerre, rivoluzioni, totalitarismi, Dopoguerra e processi di ridefinizione delle appartenenze e dei diritti di cittadinanza, Conflitti etnico-politici, Economia mondo e processi di globalizzazione, Memoria e storia, Storie disciplinari, Ricostruzione storico-concettuale dei termini ricorrenti nel linguaggio del diritto e della teoria del diritto.
Welfare e politiche pubbliche	Rappresenta un ampio campo di interessi che pone al centro la complessa intersezione tra processi sociali, educativi e politiche pubbliche, enfatizzando le questioni dell'equità e della cittadinanza e le trasformazioni del sistema di welfare sia in Italia che in una prospettiva comparata. I principali temi di ricerca sono: Politiche sociali, Schemi di reddito minimo, Programmazione, pianificazione e governance, Salute e politiche sanitarie, Giovani e politiche giovanili, Politiche del lavoro, Politiche ambientali, Città e governo del territorio, Innovazione Sociale, Turismo, Valutazione e politiche pubbliche, Politiche di riforma.
Ambiente, territorio, turismo e innovazione sostenibile	Quest'area scientifica accoglie ricercatori accomunati dallo studio dei processi di mutamento sociale nel loro rapporto con lo spazio e la materialità ambientale, tanto dal punto di vista dei sistemi sociali urbani, quanto dal punto di vista delle comunità locali e dei sistemi sociali rurali. Nel suo complesso quest'area di ricerca si articola in varie specializzazioni applicate - sociologiche, antropologiche, storiche, linguistiche, statistiche, giuridiche - che vanno dal turismo alla sostenibilità, dalle migrazioni all'abitare, dalla qualità della vita e dell'ambiente, ai sistemi di mobilità e localismo, fino ai processi di governance e politica ambientale e territoriale.

**Società,
educazione e
sistemi e
politiche di
istruzione**

Il complesso rapporto tra processi sociali, sistemi e processi educativi e politiche pubbliche è al centro di un intenso lavoro di ricerca che coinvolge diversi ricercatori del dipartimento. Negli studi condotti, riferimento costante sono le questioni dell'equità e della cittadinanza. I principali temi di ricerca sono: sistemi educativi e delle università, politiche educative, dimensioni sociali dell'educazione quali istituzioni, professioni, politiche, discorsi, governance, valutazione, reti e tecnologie digitali, stratificazione e mobilità sociale, socializzazione e apprendimento, valori e multiculturalismo.

Il Dipartimento ha mostrato nel triennio 2018-2020 elevati livelli di produttività scientifica. I prodotti unici pubblicati dai componenti del Dipartimento tra il 2018 e il 2020, che risultano caricati sul catalogo Iris al 27 Luglio 2021, sono in tutto 727 (Tabella 2). Di questi il 48,3% sono articoli in rivista, il 41,3% contributi in volumi collettanei, il 5,6% monografie, il 4,8% articoli in atti di convegno. In alcune aree risultano in percentuale più diffusi alcuni tipi di pubblicazioni. Osservando la percentuale degli articoli scientifici, si nota che il 70,4% degli articoli è pubblicato su riviste considerate scientifiche nel settore concorsuale di afferenza dell'autore e il 43,3% su riviste di fascia A. Queste percentuali variano molto da un settore concorsuale all'altro, come mostra la tabella seguente.

Tabella 2 – Prodotti per tipo di prodotto.

Settore scientifico disciplinare	Totale prodotti	% Articoli in rivista	% di cui in scientifica	% di cui in fascia A	% Contributi in volume	% Monografia	% Articoli in atti di convegno	% Totale
M-DEA/01 - Discipline Demoetnoantropologiche	70	54.3	86.8	65.8	35.7	5.7	4.3	100.0
M-STO/04 - Storia Contemporanea	29	51.7	100.0	60.0	37.9	10.3	0.0	100.0
SPS/04 - Scienza Politica	52	59.6	71.0	54.8	30.8	5.8	3.8	100.0
SPS/07 - Sociologia Generale	97	54.6	86.8	43.4	39.2	6.2	0.0	100.0
SPS/08 - Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi	180	46.7	67.9	51.2	45.0	7.2	1.1	100.0
SPS/09 - Sociologia dei Processi economici e del Lavoro	27	40.7	100.0	45.5	48.1	11.1	0.0	100.0
SPS/10 - Sociologia dell'Ambiente e del Territorio	47	34.0	56.3	18.8	55.3	0.0	10.6	100.0
Totale*	727	48.3	70.4	43.3	41.3	5.6	4.8	100.0

Fonte: Iris - Catalogo della ricerca, estrazione attualizzata al 27 Luglio 2021 sui prodotti dal 2018 al 2020.

*Nel totale dei prodotti vengono considerati anche i prodotti riferiti a quei settori in cui ci sono meno di tre incardinati, per questioni di privacy il dettaglio è invece omissso.

N.b. Non sono stati considerati i tipi di prodotti con un numero totale di prodotti inferiore a 16.

Per avere una rappresentazione non esaustiva della ricchezza della produzione scientifica è possibile fare riferimento ai titoli dei prodotti evidenziando i termini maggiormente ricorrenti. Tra i titoli della produzione scientifica in lingua italiana si notano le parole Digitale, Politico, Immaginario, Covid-19, Genere, Lavoro, Salute, Storia, Valutazione, Politica, Natura, Ambiente, Turismo, Territorio, studi urbani; tra quelli in lingua inglese si notano invece le parole Evaluation, Cultural, Digital, Big Data, Political, Social Representations, Business, Innovation, Health, Education.

Armonizzato della redazione di questo Piano Triennale, non sono ancora disponibili i dati relativi alla **VQR 2015-2019**, che saranno integrati nel presente documento appena possibile. E' però il caso di sottolineare che il Dipartimento è stato in grado di esibire il massimo numero di prodotti valutabili possibili, il che testimonia – almeno in questa prima fase – la possibilità di fare riferimento ad un ampio paniere di prodotti scientifici in linea con i criteri fissati dagli attuali processi di valutazione di livello nazionale.

Per il confronto tra gli esercizi VQR 2004-2010 e 2011-2014 si rimanda al Piano triennale 2019-2021.

Il Dipartimento evidenzia una **spiccata mobilità internazionale**, in continuità con quanto evidenziato nel triennio precedente, sebbene anche su questo aspetto la pandemia Covid abbia giocato un ruolo non trascurabile. Diversi sono stati gli eventi di mobilità internazionale in ingresso e in uscita per il triennio 2018-2020 per ruolo. Già nel 2018 le uscite per mobilità breve o lunga erano sei, con un consistente incremento rispetto al 2016. A titolo esemplificativo i dati relativi al 2018, nel corso del quale la mobilità in uscita ha riguardato un PhD student, un professore di I Fascia, 1 professore di II fascia e 3 ricercatori. La mobilità in ingresso ha riguardato 6 visiting professors e/o researchers. Nel 2018 il Dipartimento è stato secondo in tutto l'Ateneo per mobilità in uscita e il primo per mobilità in ingresso. Al netto delle restrizioni legate alla crisi pandemica, il Dipartimento ha mostrato anche nel 2019 e 2020 una notevole capacità di attivare esperienze di mobilità sia in ingresso che in uscita con 6 visiting in uscita e 5 in ingresso nel 2019 e rispettivamente 2 e 3 nel 2020 (vedi Tabella 3). Nel prossimo triennio, obiettivo dichiarato del dipartimento è incrementare ulteriormente tali esperienze nel quadro di accordi e collaborazioni con altri Atenei e dipartimenti europei e non solo.

Tabella 3 – Mobilità in ingresso e in uscita per ruolo ed anno

	2018	2019	2020
Dottorandi	1	0	0
Borsisti/assegnisti	0	0	0
Ricercatori	3	4	1
Prof. IIa fascia	1	0	0
Prof. I fascia	1	2	1
Totale Uscita	6	6	2
Visiting in ingresso	6	5	3

A ulteriore conferma della spiccata vitalità delle attività di ricerca del Dipartimento va segnalato l'elevato numero di progetti di ricerca finanziati su base competitiva e attualmente in corso, molti dei quali a rilevanza internazionale, nonché diversi altri finanziamenti provenienti da istituzioni pubbliche nazionali e locali, imprese ed enti no-profit che spesso si collocano a cavallo tra le attività di ricerca e di terza missione del Dipartimento.

Per ciò che riguarda l'attrattività di risorse sulla base di bandi competitivi, la tabella 3 mostra che in totale dal 2018 sono attivi progetti finanziati per un totale di più di un milione di euro. Dodici docenti del Dipartimento² hanno ottenuto il fondo per la ricerca di base FFABR per un importo di 3mila euro ciascuno. Quattro progetti sono riferiti a bandi internazionali, cinque a Progetti di Rilevanza

² Si tratta dei proff. Aragona, Bifulco, Castellano, Corbisiero, De Napoli, De Rosa, Ferrari Zumbini, Grimaldi, Lumino, Minervini, Musella e Pirone.

nazionale (Prin), un progetto nazionale e tre progetti finanziati dal fondo per la ricerca di Ateneo. La tabella 4 riporta i progetti con finanziamenti complessivi pari o superiori ai 50mila euro.

Tabella 4 - Progetti finanziati sulla base di bandi dal 2018

	Progetto	Responsabile	S.S.D. del responsabile	Euro
HORIZON 2020	Progetto ASSET (A holistic and Scalable Solution for Research, Innovation and Education targeting Energy Transition) Grant Agreement n. 837854/H2020	De Rosa	SPS/04	296.562
Prin 2017	PRIN 2017 - Settore ERC SH2 Linea B - Monocratic Government. The Impact of Personalisation on Contemporary Political Regimes - codice progetto 2017RFS2JY_001-prot. 0112939 del 06/11/2019	Musella	SPS/04	292.481
Prin 2017	PRIN 2017-20174R2XKH -prot. 0056152 del 31/05/2019 Settore SH3 linea d'intervento A	Serpieri	SPS/08	94.000
Erasmus+ KA107	2020-1-IT02-KA107-078403 International Credit Mobility	Zito	M-DEA/01	76.686
Prin 2015	Death, Dying and Disposal in Italy. Attitudes, Behaviours, Beliefs, Results	Amaturo	SPS/07	76.457
ETUCE-CSEE-2020	ETUCE-CSEE -Social Dialogue and industrial relations in education: the challenges of multi-level governance and of privatization in Europe (VS/2020/0120)	Grimaldi	SPS/08	50.268
Ricerca Ateneo 2016		Musella	SPS/04	50.000

Per ciò che riguarda l'attrattività di risorse provenienti da istituzioni pubbliche nazionali e locali, imprese ed enti no-profit, si evidenzia che nel complesso, a partire dal 2018, sono attivi progetti finanziati per un totale di circa un milione e mezzo di euro. La tabella 5 riporta unicamente i progetti con un finanziamento complessivo pari o superiore a 20mila euro.

Tabella 5 - Altre risorse dal 2018

	Progetto	Responsabile	S.S.D. del responsabile	Euro
--	----------	--------------	-------------------------	------

000026-SPERIMENTA-FORMA_EORIENTA_2020	Progetto "SPERIMENTA, FORMA E ORIENTA" -POR CAMPANIA FSE 2014-2020 Asse III-Obiettivo Specifico 12-Azione 10.1.1-Codice Ufficio 16-Codice SURF 19041AP000000008 - Percorso VII - DIDATTICA SPERIMENTALE	Caputo	SPS/07	299.884
000026-OSS._REG._POLITICHE_GIOV._2019	OSSERVATORIO REGIONALE POLITICHE GIOVANILI 2019- -POR Campania FSE 2014/2020 Asse I Obiettivo Specifico 2 Azione 8.1.8	Savonardo	SPS/08	250.000
000026-C/TERZI_GE.S.A.C._S.P.A-2019	000026-C/T ERZI GE.S.A.C. S.P.A-2019	Gambardella	SPS/07	120.000
000026-REMIAM-EX-OPS-2019	POR Campania FESR 2014-2020 Asse 1 ob.1.2 Azione 1.2.2 Reti Musei Intelligenti ad Alta Multimedialità ex Opere Parlanti Show-	Savonardo	SPS/08	85.848
000026--PR-2010_001_001	Convenzione con Comune di Napoli "Napoli città giovane"	Savonardo	SPS/08	72.000
000026-CTB-2019-NA.GIO.JA	POR CAMPANIA FSE 2014/2020-Progetto "Na.Gio.Ja "Costruiamo Opportunità" avviso pubblico "Benessere Giovani-Organizziamoci"	Savonardo	SPS/08	70.000
000026-PaN-Parole_e_numeri-2019	Progetto PaN-Parole e Numeri per le Competenze di Lettura e Matematica-Lotto 8-Ambito NA 12-Codice Ufficio 75-Regione Campania	Marino	SECS-S/01	68.952
000026-PSL-ProblemSolvingLiteracy-2019	Progetto PSL-Problem Solving e Literacy-Lotto 17-Ambito NA 21-Codice Ufficio 80-Regione Campania	Grimaldi	SPS/08	66.619
000026-PoCoMal-2019	Progetto PoCoMal-Potenziamento delle Competenze in Matematica e in Italiano-Lotto 12-Ambito NA 16-Codice Ufficio 76-Regione Campania	Gambardella	SPS/07	34.901
000026-C/T_MIBAC_P.CO_ARCHE._CAMPI_FLEGREI-2019	C/TERZI MIBAC PARCO ARCHEOLOGICO DEI CAMPI FLEGREI-2019 Repertorio n.10 del 31/05/2019	Consiglio	SECS-P/10	30.000
000026--ASS-STRA_DR_2239_2017-ANTIMAFIA	Assegnazione straordinaria cofinanziamento Ateneo progetto Commissione parlamentare antimafia su "Area grigia e ordini e collegi professionali"	D'Alfonso	IUS/09	27.000
000026-CTB-ASS.-RIC.-PROTOM_GROUP-2021	Contributo Protom Group S.p.A. per assegno di ricerca progetto "CLASSMATE ROBOT"	Amaturo e Grimaldi	SPS/08	26.000

000026--CTB-2017-COMMISSIONE-ANTIMAFIA	Commissione parlamentare antimafia per assegno di ricerca progetto "Area grigia e ordini e collegi professionali"	D'Alfonso	IUS/09	25.556
000026-CTB-2019-CATERINA	Progetto "CATERINA-Costruire e Animare Territori Educativi per Ripensare Insieme Napoli" Numero Progetto: 2017-GER-00358	Orientale Caputo	SPS/09	24.960
000026-eduCARE-2019	Finanziamento Arci Movie progetto "eduCARE"	Lumino	SPS/07	24.648
000026--POLIS-2018	Finanziamento borse di studio per ricerca "Un bilancio di dieci anni: analisi e prospettive"	Zaccaria	SPS/10	22.000

Le linee di azione per lo sviluppo della ricerca

Gli obiettivi del piano triennale della ricerca sono fissati sulla base delle linee strategiche individuate dal Dipartimento (internazionalizzazione, interdisciplinarietà, contaminazione tra attività di ricerca, didattica e terza missione), e si sostanziano con riferimento alle seguenti linee di azione:

1. Valorizzare le attività di ricerca del Dipartimento

Il Dipartimento accoglie competenze diverse e altamente specializzate, che sono alla base delle attività dei singoli gruppi di ricerca.

Una prima linea di azione ha l'obiettivo di valorizzare alcune importanti aree di ricerca alla convergenza degli interessi dei membri di Dipartimento, che permettono lo scambio interdisciplinare e l'aggregazione tra ricercatori del Dipartimento su temi di interesse comune. Tale azione contribuisce a rafforzare il profilo del Dipartimento, anche nella direzione della risposta a future opportunità di ricerca e sulle quali si punterà nel prossimo triennio. Inoltre, si promuoveranno ulteriori iniziative di tipo culturale per favorire la visibilità, la circolazione e lo sviluppo delle attività di ricerca in queste aree anche al fine di favorire una più immediata riconoscibilità dell'identità dipartimentale. Di seguito le principali aree di convergenza:

- Innovazione sociale e digitale;
- Istituzioni di governo, politiche pubbliche e valutazione di impatto sociale;
- Diseguaglianze, conflitti, marginalità e criminalità;
- Scienza, conoscenza, cultura e narrazione.

Aree di ricerca caratterizzanti del triennio 2021-2023	Aree di ricerca del Dipartimento nel triennio 2018-2020 che concorrono	Esempi di tematiche di ricerca
Innovazione sociale e digitale	Comunicazione e tecnologie culturali ICT, innovazione e disuguaglianze digitali Innovazione statistica e metodologica applicata alle scienze sociali, Ambiente,	Innovazione Sociale, Culture digitali, New media e nuovi linguaggi, Consumi culturali, Societing, Web learning e sperimentazione didattica, Diseguaglianze digitali, Statistica per la ricerca sociale, Mixed methods, Tecniche di ricerca audiovisuale digitale, Tecniche di analisi testuale, Big data e data

	territorio, turismo e innovazione sostenibile, Società, educazione e sistemi e politiche di istruzione, Genere e identità	Scienze, Tecniche innovative di costruzione del dato, organizzazione dell'impresa sociale, la regolazione amministrativa delle comunicazioni, studi urbani, innovazione e rigenerazione urbana e locale, turismo, mobilità, beni confiscati, ecogentrificazione, sostenibilità, transizione energetica, green innovation.
Istituzioni di governo, politiche pubbliche e valutazione di impatto sociale	Politica e governo Pubblica amministrazione; Welfare e politiche pubbliche Storia, imperi e stati nazionali Innovazione statistica e metodologica applicata alle scienze sociali, Società, educazione e sistemi e politiche di istruzione, Ambiente, territorio, turismo e innovazione sostenibile	Storia dello Stato, Elezione e consenso, Partiti e leader, Norme, diritto/diritti, democrazia, Politica e partiti, Governo europeo, nazionale e regionale, Governo elettronico, Proprietà intellettuale e privacy, Forme di governance della rete, Public Management, Strategie e tecniche di ricerca valutativa, Politiche sociali, Programmazione, pianificazione e governance, Salute e politiche sanitarie, Giovani e politiche giovanili, Politiche del lavoro, Sistemi educativi e delle università, Studi urbani, mobilità, politiche ambientali, turismo, qualità della vita, governance ambientale e territoriale, innovazione energetica, sostenibilità.
Disuguaglianze, conflitti, marginalità e criminalità	Disuguaglianze, lavoro e migrazioni Genere e identità Mafie, camorre e circuiti criminali Storia, imperi e stati nazionali Innovazione statistica e metodologica applicata alle scienze sociali Welfare, educazione e politiche pubbliche	Povertà ed esclusione sociale, diritti e mercato del lavoro, Salute e disuguaglianze, Dinamiche migratorie, Precarietà occupazionale e disoccupazione, Rappresentanza, Movimenti sociali, Genere, Crimine organizzato, Mafie e antimafia, Corruzione, Minoranze e migrazioni volontarie e forzate, Guerre, rivoluzioni, totalitarismi, Appartenenze e dei diritti di cittadinanza, Conflitti etnico-politici, Economia mondo e processi di globalizzazione, Climate change e disuguaglianze.
Scienza, conoscenza, identità, cultura e narrazione	Linguaggio, cultura e conoscenza sociale Comunicazione e tecnologie culturali Storia, imperi e stati nazionali Innovazione statistica e metodologica applicata alle scienze sociali Genere e identità	Media studies, Lingua e dialetto, Patrimoni e culture popolari, Tradizioni e culture popolari, Rappresentazioni sociali, Corpo, Sport, Narrazioni e immaginario, Arte, teatro, letteratura e musica, Ricerca etnografica, Memoria e storia.

Tale linea di azione, pur preservando la libera iniziativa dei singoli docenti, favorisce l'aggregazione e il coordinamento della ricerca di Dipartimento in tali ambiti, il cui rafforzamento da un lato fa leva sull'ampio bagaglio di conoscenze e competenze già acquisite, dall'altro favorisce la riconoscibilità e la proiezione esterna del Dipartimento.



2. Incrementare la capacità di attrarre risorse per finanziare la ricerca

Il Dipartimento di Scienze Sociali si segnala per una crescente capacità di attrazione dei finanziamenti, rafforzando i servizi di supporto all'internazionalizzazione e alla partecipazione a bandi di ricerca Horizon-Europe 2021-2027. Nondimeno, lungo questa linea di azione, si cercherà di potenziare ulteriormente la presenza del Dipartimento in network internazionali e nazionali, anche al fine di partecipare a nuovi bandi competitivi e concentrare le risorse umane disponibili in progetti qualificanti il Dipartimento.

A tal fine, il Dipartimento suggerirà la costituzione di network di ricerca interdisciplinari su temi di interesse comune. Supporterà, inoltre, i gruppi di ricerca che si candidano a partecipare a call nazionali ed internazionali, anche attraverso il potenziamento del team amministrativo dedicato alle attività di gestione e rendicontazione dei progetti. Forme di premialità potranno essere ancorate alla presentazione di proposte di ricerca in risposta a bandi competitivi di livello internazionale (in linea con alcuni programmi di finanziamento di Ateneo), nonché alla possibilità di favorire l'ingresso in Dipartimento di giovani ricercatori attraverso lo strumento dell'assegno di ricerca. Nel triennio si costituiranno fondi premiali destinati ad iniziative convegnistiche di rilievo internazionale e ad incentivare la partecipazione dei giovani ricercatori e dei dottorandi a convegni internazionali e per lavori di traduzione e *proofreading* destinati soprattutto ai membri più giovani del Dipartimento.

3. Monitorare la qualità della ricerca

La responsabilità operativa della politica per l'assicurazione di qualità del Dipartimento di Scienze Sociali è affidata alla Giunta che ha il compito di monitorare e valutare l'attività e la produzione scientifica dei membri del Dipartimento.

La Giunta, in particolare, definisce e amministra il sistema di valutazione interno della produzione scientifica e dei progetti di ricerca. Tale sistema sarà impiegato operativamente per la ripartizione dei fondi del Dipartimento per la ricerca, su base pluriennale, in accordo con il referente dipartimentale per i fondi di ricerca.

Per quanto riguarda i meccanismi di premialità la scelta del Dipartimento sarà di percorrere una strategia a doppio binario, concentrando risorse sia sui settori trainanti sia sui settori che hanno mostrato negli ultimi anni significative capacità di crescita.

Nel corso del triennio, inoltre, sulla base delle iniziative promosse dal Cineca, si esploreranno nuove modalità per la consultazione e il monitoraggio delle attività di ricerca del Dipartimento. La formazione di un catalogo delle attività di ricerca, al pari dei cataloghi dedicati ai suoi prodotti, permetterebbe, ad esempio, una migliore interazione tra i docenti del Dipartimento e metterebbe a disposizione degli organi di direzione uno strumento operativo molto utile per implementare le proprie linee di azione.



La didattica

La situazione attuale

L'offerta formativa attuale

L'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali nell'a.a. 2021/22 è costituita da cinque CdS, per i quali il Dipartimento offre una formazione specifica ed unica nel quadro dell'offerta complessiva di Ateneo. Più precisamente:

- due CdS triennali nella classe di laurea L.40 –Sociologia
 - ✓ Sociologia
 - ✓ Culture digitali e della comunicazione
- tre CdS magistrali nella classe di laurea LM88- Sociologia e ricerca sociale
 - ✓ Comunicazione pubblica, sociale e politica
 - ✓ Innovazione sociale
 - ✓ Sociologia digitale e analisi del web
- un CdS magistrale interateneo, con l'Università della Basilicata, Università di Foggia e Università del Salento, e interclasse (LM-1 e LM-80):
 - ✓ SAGE – LM in Scienze Antropologiche e Geografiche per i patrimoni culturali e la valorizzazione dei territori
- un dottorato in Scienze sociali e statistiche, sei posti con borsa di studio finanziata con fondi di Ateneo (di cui una riservata esclusivamente a candidati che hanno conseguito all'estero il titolo richiesto per l'accesso al concorso) e due posti senza borsa
- due Master di primo livello
 - ✓ Management e Coordinamento dei Servizi Sanitari e Sociosanitari
 - ✓ Valorizzazione degli spazi culturali e innovazione sociale
- due Master di secondo livello
 - ✓ Direzione, Management e Coordinamento delle Strutture, Sanitarie, Sociali e Socio-Assistenziali Territoriali
 - ✓ Analisi e Valutazione di impatto Sociale, di nuovo avvio nell'a.a. 2020/21

Il **Dottorato in Scienze Sociali e Statistiche** incardinato presso il dipartimento rientra tra i dottorati interdisciplinari e si distingue per un significativo grado di internazionalizzazione, come testimoniato dalla composizione del collegio docenti e da numerose tesi in co-tutela, nonché da accordi di collaborazione e scambio con paesi del bacino del mediterraneo come il Marocco, la Turchia.

Dall'a.a. 2018-19, nel quadro di una convenzione stipulata in sede di Ateneo con il **Polo penitenziario** di Secondigliano, la didattica relativa al CdS in Sociologia è stata erogata in carcere, contando, oltre che sulla disponibilità dei docenti, su quella di alcuni dottorandi, beneficiari degli assegni di tutorato messi a concorso dall'Ateneo per il sostegno agli studenti.

L'andamento del numero degli immatricolati

I dati forniti dal Cruscotto di Ateneo confermano il trend di crescita degli immatricolati dei CDS triennali che, nell'a.a. 2020/21, superano le 900 unità, segnando un aumento del 30% rispetto all'a.a. 2018/19. L'incremento è particolarmente evidente per il triennio in Culture digitali e della



Comunicazione che, nello stesso periodo di riferimento, cresce del 42%. La crescita più contenuta per il triennio di Sociologia che, nell'a.a. 2020/21 conta 403 matricole (+14% rispetto all'a.a. 2018/19) ha spinto verso una modifica di ordinamento e regolamento di cui sarà possibile cogliere i frutti solo in futuro. Tale scelta è stata adottata anche a seguito delle consultazioni tenute con gli stakeholder nonché delle discussioni avviate con l'intero corpo docente del Dipartimento.

A fronte dei significativi incrementi delle immatricolazioni ai CdS triennali, i CdS magistrali – seppur di recente avvio – mostrano una discreta capacità attrattiva (circa 30 immatricolazioni ciascuno), con il CdS in Comunicazione pubblica, sociale e politica – di più lunga storia nell'offerta del Dipartimento - capace di registrare nel tempo un numero maggiore di immatricolazioni e un posizionamento relativamente stabile (circa 80 immatricolazioni all'anno).

Tabella 6 – Andamento immatricolati nell'ultimo triennio. CdS triennali

Corsi di studio	a.a. 20/21	a.a. 19/20	a.a. 18/19
Culture digitali e della comunicazione	561	425	395
Sociologia	403	387	351
Totale	964	812	746

Analoga tendenza può essere riferita all'andamento del numero di iscritti che, nell'a.a. 2019/2020, raggiunge la quota di 2.158 studenti, segnando un incremento di più di un terzo rispetto a quelli registrati nell'a.a. 2017/2018.

Tabella 7 – Andamento degli iscritti per corso di studi triennale e a.a.

Corsi di studio triennale	2019/20	2018/19.	2017/18.
Culture digitali e della comunicazione	987	789	572
Sociologia	893	823	752
Totale	1.880	1.612	1.324

La distribuzione dei CFU per SSD e docenti del Dipartimento (a.a. 2020-21)

L'erogazione della didattica connessa ai CdS attivi presso il Dipartimento, fatta esclusione per la didattica prevista dal Dottorato e dai Master, prevede nel complesso l'erogazione di 966 CFU, corrispondenti a 6.762 ore di didattica frontale. Da questo conteggio sono esclusi sia gli ulteriori 27 CFU destinati a laboratori classificati in "altre attività", sia le ore di didattica che i docenti del Dipartimento garantiscono ad altri dipartimenti dell'Ateneo (Studi Umanistici, Scienze Politiche, Scuola di Medicina, Orientale).

La tabella 8 riporta la distribuzione complessiva dei CFU erogati per SSD e numero di docenti del medesimo SSD presenti all'interno del Dipartimento. Circa il 19% dei CFU erogati (189 CFU) viene al momento coperta con docenti di elevata qualificazione esterni al Dipartimento, più spesso professionisti della comunicazione, il cui apporto si ritiene abbia positive ricadute sulla formazione complessiva degli studenti.

Tabella 8 - CFU per SSD e n. docenti incardinati nel Dipartimento

SSD	CFU	n. docenti
ICAR/20	6	0
ING-INF/05	24	0
IUS/09	12	1
IUS/10	12	1
L-FIL/Let/12	12	1
M-DEA/01	63	4

M-PSI/05	42	2
M-STO/04	36	5
SECS-P/02	6	1
SECS-P/07	6	0
SECS-P/08	12	0
SECS-P/10	24	2
SECS-S/01	18	1
SECS-S/05	33	2
SPS/04	84	5
SPS/07	186	9
SPS/08	231	12
SPS/09	90	5
SPS/10	45	3
SPS/11	12	2
SPS/12	0	1
totale	966	58

L'organizzazione della didattica nel Dipartimento

La didattica del Dipartimento si sviluppa in linea con le indicazioni relative alla gestione dei processi di Assicurazione della Qualità, così come previsti dall'Ateneo e da ANVUR. L'assicurazione della qualità della didattica del Dipartimento è garantita, per ciascuno dei corsi di studio che afferiscono al Dipartimento, dal coordinatore della CCD, dal responsabile del sistema di assicurazione della qualità del CdS e dal gruppo di riesame del CdS.

La pianificazione strategica delle attività e il coordinamento della didattica sono assicurati dalla commissione didattica costituita da tutti i coordinatori di CdS, dal direttore e dai vicedirettori del Dipartimento; la commissione didattica è incaricata dello scambio regolare con la commissione paritetica, allo scopo di tenere conto del punto di vista degli studenti.

I punti di forza e di debolezza

L'analisi che segue costituisce una sintesi riorganizzata in forma di matrice di quanto emerso e discusso collegialmente nelle occasioni di stesura dei RAM e dei Rapporti ciclici dei diversi CdS del Dipartimento, nel cui quadro vanno collocate le azioni strategiche programmate di cui si darà conto nelle pagine seguenti.

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Buona attrattività degli studenti, specie per i CdS triennali	Elevata incidenza di abbandoni e trasferimenti nel primo anno dei CdS triennali	Potenziare e diversificare l'offerta didattica investendo sull'innovazione didattica	Carenza di spazi per la didattica adeguati all'aumento del numero di iscritti
Forte interdisciplinarietà	Ritardo nel conseguimento del titolo	Potenziare la didattica a distanza, anche per migliorare l'attrattività	Necessità di adeguata infrastrutturazione delle aule
Buona qualità della docenza	Bassa attrattività per i CdS magistrali di studenti provenienti da altri Atenei	Valutare la possibilità di riconoscere un doppio titolo per CdS magistrali	Elevato carico didattico, specie per alcuni SSD

Elevata quantità del reclutamento dell'ultimotriennio	Scarsa utilizzazione delle potenzialità Erasmus	Potenziare le attività di orientamento e tutorato	
Buona capacità di sostenere l'offerta didattica		Coordinare gli spazi comuni e le risorse di docenza attraverso la Scuola delle scienze umane e sociali	

Le linee di azione per lo sviluppo della didattica

Gli obiettivi del piano triennale della didattica sono fissati sulla base delle linee guida strategiche scelte dal Dipartimento (internazionalizzazione, interdisciplinarietà, contaminazione tra ricerca/didattica/terza missione) e declinano, più nello specifico, i seguenti obiettivi in linea con gli interessi scientifici e le esperienze di ricerca propri di larga parte del corpo docente:

- Potenziare l'offerta formativa
- Innovare le metodologie didattiche sfruttando le potenzialità del digitale
- Migliorare l'attrattività dei CdS triennali e magistrali del Dipartimento
- Sostenere la regolarità delle carriere degli studenti

Potenziare l'offerta formativa del Dipartimento

La strategia di potenziamento dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali prevede azioni che si concentrano su tre livelli: i CdS triennali, i CdS magistrali ed i Master e che intrecciano tre linee strategiche di intervento:

- 1) l'ampliamento dell'offerta volto ad intercettare consolidati o nuovi bisogni formativi;
- 2) il rafforzamento del processo di internazionalizzazione dell'esperienza formativa degli studenti;
- 3) il miglioramento degli ambienti di apprendimento sul piano della loro infrastrutturazione.

Lauree triennali

Come si evince dai dati presentati nella sezione precedente, l'andamento delle immatricolazioni nei CdS triennali di Sociologia e Culture Digitali e della Comunicazione ha registrato un significativo incremento negli ultimi anni, a testimonianza della capacità dei CdS di intercettare un bisogno formativo di una platea di potenziali studenti sempre crescente. I numeri sono cresciuti soprattutto su Culture Digitali e della Comunicazione al punto da spingere il Dipartimento a reintrodurre l'accesso programmato (500 posti) a partire dall'a.a. 2021/2022, nel tentativo di mantenere un livello qualitativo alto dell'offerta formativa con le risorse strutturali (aule e laboratori) e di personale docente e tecnico-amministrativo a disposizione. Inoltre, in via sperimentale ed al fine di acquisire spazi che consentissero una più efficace realizzazione delle attività didattiche, si è scelto di introdurre due canali di 250 posti ciascuno, uno con sede nel centro storico e l'altro con sede presso il polo universitario di San Giovanni. Se il trend di crescita si confermerà anche negli anni prossimi, sarà possibile che il Dipartimento debba compiere scelte analoghe perlomeno sul piano dell'accesso anche per il CdS in Sociologia.



Le scelte compiute per l'a.d. 2021-22 saranno oggetto di un attento monitoraggio, anche al fine di valutare l'eventuale istituzione di un canale del CdS triennale in Culture Digitali e della Comunicazione interamente a distanza.

Lauree magistrali

Sul piano dei CdS magistrali, il Dipartimento negli ultimi due anni ha introdotto due importanti novità che hanno significativamente potenziato la sua offerta formativa: il CdS in Innovazione Sociale (nuova istituzione) ed il CdS in Sociologia Digitale ed Analisi del Web, progettato e nato in seguito ad una significativa modifica di ordinamento di una magistrale pre-esistente. Entrambi i corsi presentano una forte connotazione interdisciplinare e dedicano un notevole spazio alla didattica laboratoriale ed alle esperienze sul campo, da costruirsi anche grazie ad una rete di soggetti esterni all'accademia, in grado di indirizzare il tirocinio e l'esperienza della tesi di laurea. Entrambi hanno una forte componente digitale e molti dei loro insegnamenti sono realizzati grazie al supporto di un corrispondente MOOC presente sulla piattaforma di Ateneo Federica WebLearning. I due corsi vanno a completare una già ricca offerta formativa magistrale composta dal CdS in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica e dal CdS InterAteneo Sage in Antropologia. In continuità con il piano strategico precedente, nel prossimo triennio il Dipartimento intende proseguire nella direzione già percorsa per quanto riguarda il potenziamento dell'offerta formativa magistrale, aumentando la copertura degli insegnamenti magistrali con i relativi MOOC sulla piattaforma di Ateneo Federica WebLearning. Questo processo di *digital enhancement* dell'offerta formativa magistrale sarà realizzato secondo le linee metodologiche descritte nella sezione di questo piano dedicata all'obiettivo **Innovare le metodologie didattiche sfruttando le potenzialità del digitale** e consentirà di fare ulteriori passi verso l'adozione di un modello didattico di Blended Learning che integri didattica in presenza e strumenti digitali in un quadro di didattica per competenze.

Master

I Master attivi presso il Dipartimento già si contraddistinguono per un utilizzo innovativo delle potenzialità del digitale. In particolare, il Master in Valorizzazione degli spazi culturali e innovazione sociale (I Livello) e in Analisi e valutazione di impatto sociale (II Livello) sono progettati ab origine per essere tenuti interamente a distanza, dando così la possibilità ad una più ampia platea di studenti, soprattutto lavoratori già impegnati in attività professionali, di prendervi parte. Il Master in Analisi e valutazione di impatto sociale, a conclusione della sua prima edizione volutamente sperimentale sul piano dell'impiego del digitale in una chiave metodologica di tipo blended, avvierà al suo interno una riflessione volta ad individuare strategie di potenziamento dell'offerta formativa del Master, finalizzate ad intercettare un bisogno formativo diffuso sulla valutazione di impatto, soprattutto tra i dipendenti della pubblica amministrazione e del terzo settore.

Nella stessa ottica, nel tentativo di intercettare nuovi bisogni formativi, generati dall'accelerazione impressa dalla crisi pandemica ai processi di digitalizzazione della scuola, il Dipartimento intende verificare la possibilità di istituire un Master a distanza sulla Didattica digitale rivolto ai docenti delle scuole italiane.

Internazionalizzazione

Quella dell'internazionalizzazione è una linea strategica di intervento trasversale al potenziamento dell'offerta didattica dei CdS del Dipartimento. Il Dipartimento intende, infatti, investire fortemente sulla crescita del tasso di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti dei propri CdS,



terziari e magistrali. Spazio di intervento privilegiato, in tal senso, è la partecipazione alle attività dell'**AURORA Alliance**, la *European University* di cui Federico II è parte e che vede diversi docenti del Dipartimento di Scienze Sociali particolarmente attivi. In questo momento, il Dipartimento ha candidato il CdS Magistrale in Innovazione Sociale come uno dei corsi di studio di Ateneo che sperimentalmente partecipa al cosiddetto processo di **Aurorizzazione** della propria offerta formativa. Il processo di Aurorizzazione prevede l'apertura della propria offerta formativa a studenti provenienti da altre università della rete Aurora (mobilità in ingresso), la possibilità per i propri studenti di fruire dell'offerta didattica di altri corsi di studio delle università Aurora vedendosi riconosciuti i CFU corrispondenti (mobilità in uscita) e la partecipazione dei propri studenti e docenti ad attività congiunte di formazione, co-creation e sperimentazione didattica.

A partire dall'esperienza pionieristica svolta dal CdS in Innovazione Sociale, obiettivo strategico del Dipartimento è quello di estendere il numero dei propri CdS che partecipano al processo di Aurorizzazione, partendo in primis dal CdS in Sociologia Digitale ed Analisi del Web, accrescendo nel corso del triennio i numeri della mobilità in ingresso ed in uscita degli studenti e dei docenti attraverso la partecipazione alle attività previste dalle diverse Activities dell'AURORA Alliance.

Miglioramento degli ambienti di apprendimento

La qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento hanno un impatto importante sulla qualità della didattica. Aule belle, ben illuminate, con una buona acustica e con dispositivi tecnologici adeguati consentono ai docenti ed agli studenti di vivere adeguatamente l'esperienza didattica.

Lo stato attuale degli spazi didattici a disposizione del Dipartimento non è adeguato, come continua ad emergere anche dalle valutazioni degli studenti. Il Dipartimento nel corso del triennio intende incrementare significativamente gli spazi a disposizione e migliorare la qualità degli stessi.

Nel corso del triennio si dovrà realizzare l'ampliamento programmato presso il plesso di S. Marcellino, utilizzare appieno gli spazi messi a disposizione dei CdS di Culture Digitali e della Comunicazione e di Innovazione Sociale presso la sede di San Giovanni ed in collaborazione con gli uffici tecnici di Ateneo intervenire per il progressivo miglioramento degli spazi del complesso di Vico Monte della Pietà. In particolare, si rende necessario risolvere i problemi di acustica delle aule di maggiori dimensioni con l'installazione di pannelli fonoassorbenti, provvedere alla sostituzione delle lampade tradizionali con nuove lampade led a basso consumo energetico, attrezzare le aule per la didattica con proiettori di buona qualità e telecamere mobili, in grado di risolvere le problematiche legate al lavoro didattico gestito con una parte di studenti presenti in aula e una parte di studenti collegati a distanza.

Innovare le metodologie didattiche sfruttando le potenzialità del digitale

Trasversale ai progetti di ampliamento e potenziamento dell'offerta didattica di Dipartimento è il ricorso alle potenzialità del digitale ed alle risorse messe a disposizione dalla piattaforma di Ateneo Federica WebLearning, quale elemento su cui fare leva per accrescere l'efficacia ed aumentare l'attrattività della formazione offerta. Il ricorso al digitale viene considerato, in linea con la direzione indicata nel Piano Triennale di Ateneo, come ambito di sperimentazione privilegiato per garantire **innovazione didattica in chiave blended** e superare definitivamente un paradigma didattico trasmissivo a favore di un **approccio per competenze, interattivo e laboratoriale**. La scelta strategica del Dipartimento su questo versante è quella di investire su un processo di integrazione di tipo blended tra un ripensamento della didattica in presenza che assegni maggiore centralità e protagonismo allo studente ed un uso pieno delle potenzialità che il digitale offre per rendere più efficace lo studio individuale, il processo di acquisizione e interiorizzazione delle conoscenze e lo



sviluppo in chiave cooperativa delle competenze da parte dello studente.

Coerentemente con questo obiettivo generale, la strategia di innovazione delle metodologie didattiche che il Dipartimento attuerà nel prossimo triennio si articola lungo **tre direttrici**:

- la realizzazione di un percorso di riflessione e autoformazione sull'innovazione didattica attraverso seminari dedicati;
- l'avvio di un piano di sperimentazione didattica ispirata alla metodologia del Blended Learning;
- l'avvio di un piano di sperimentazione didattica ispirata alla metodologia del service Learning e della Co-creation, nell'alveo delle attività dell'Aurora Alliance.

Una Seminar Series sull'innovazione didattica in ambito universitario

Nel prossimo triennio, il Dipartimento intende proseguire un percorso di riflessione e autoformazione sul tema del miglioramento della qualità della didattica strutturato attorno ad una serie di seminari a cadenza trimestrale tenuti da esperti di metodologie didattiche innovative. Questo percorso già avviato nella primavera del 2021 con l'organizzazione di un incontro tenuto dal Prof. Pietro Nunziante sul tema del Cooperative Learning beneficerà del contributo offerto da docenti interni ed esterni al Dipartimento e di colleghe e colleghi appartenenti al Comitato Scientifico del progetto di Ateneo Federico, nonché dell'esperienza di innovazione didattica maturata da alcuni degli RTDB incardinati presso il Dipartimento coinvolti nel suddetto progetto.

Un piano di sperimentazione didattica ispirata alla metodologia del Blended Learning

A partire dall'anno accademico 2021-2022 e beneficiando di alcune esperienze già realizzate da alcuni docenti nello scorso anno accademico, i docenti del Dipartimento avvieranno un percorso di sperimentazione volto ad utilizzare, nei corsi di studio magistrali e negli insegnamenti di terzo anno delle due triennali, adattamenti situati di diverse metodologie consolidate riconducibili al Blended Learning. Come noto, le metodologie blended prevedono che l'esperienza dello studente avvenga almeno in parte in ambienti online, con diversi gradi di controllo da parte di quest'ultimo su tempo, luogo, percorso e/o ritmo dell'apprendimento. In questo senso, la cifra distintiva della didattica Blended è costituita dal fatto che modalità didattiche online e faccia a faccia sono fortemente collegate, sin dalla loro progettazione, per garantire allo studente un'esperienza di apprendimento integrata.

Nel panorama degli approcci al blended learning, una delle metodologie didattiche su cui il Dipartimento investirà è quella della Flipped Classroom o Classe capovolta³, grazie all'utilizzo ed al potenziamento delle risorse digitali già presenti su Federica WebLearning ed all'utilizzo di BLMS come Microsoft Teams. Il modello Flipped Classroom ribalta la tradizionale relazione tra momento della lezione e attività di studio individuale da parte degli studenti. Lo studio individuale sui testi e materiali che compongono il syllabo e disponibili su piattaforma digitale, specificamente predisposti dal docente per essere fruibili in un'esperienza di studio guidato, precede il momento della lezione con il docente. Il docente utilizza il tempo in classe per esercitazioni, lavoro cooperativo o progetti guidati che richiedono l'attivazione delle conoscenze apprese nel corso dello studio individuale e la loro mobilitazione in forma di competenza. Attraverso questa inversione, il modello consente agli insegnanti di utilizzare il tempo in classe per organizzare una didattica che assegni maggiori spazi di protagonismo a tutti gli studenti della classe ed offre elementi per valutare, anche in chiave

³ Bergmann, J., & Sams, A. (2012). Flip your classroom: Reach every student in every class every day. International society for technology in education. Milman, N. B. (2012). The flipped classroom strategy: What is it and how can it best be used?. Distance learning, 9(3), 85.



autocorrelativa dal punto di vista dello studente, i risultati del processo di apprendimento.

La **metodologia flipped** prevede una organizzazione delle lezioni che seguono uno schema tripartito:

- 1) una prima parte della lezione dedicata ad un **Question Time** nel corso del quale il docente risponde alle domande e richieste di chiarimento sulla parte di programma che gli studenti si erano impegnati a studiare in vista della lezione;
- 2) una fase di **Lavoro in gruppi** su di un **Task** appositamente progettato dal docente del corso in relazione alla parte di programma oggetto della lezione, con l'obiettivo di sistematizzare e mobilitare quanto appreso attraverso lo studio individuale in un processo di apprendimento cooperativo in vista dello svolgimento di un compito;
- 3) un'ultima **sessione di presentazione e discussione dei lavori di gruppo** che si conclude con un **intervento finale del docente** volto a sistematizzare e fissare quanto appreso nella sessione 'capovolta' di studio individuale e lavoro cooperativo in classe.

L'adozione di una metodologia flipped può preludere anche ad un ripensamento delle modalità di verifica degli apprendimenti, che possono orientarsi sempre più in direzione di una valutazione formativa incentrata sui lavori realizzati dagli studenti nel corso delle sessioni laboratoriali.

E' su queste linee metodologiche che i docenti del Dipartimento avvieranno una riflessione ai fini della definizione di adattamenti che possano rispondere alle specificità formative di ogni singolo corso che sarà coinvolto nella sperimentazione didattica.

Obiettivo del Dipartimento nel triennio è far diventare la metodologia flipped, basata su un intreccio virtuoso tra didattica in presenza in chiave laboratoriale, utilizzo della piattaforma di Ateneo Federica WebLearning ed impiego di BLMS come Microsoft Teams come supporto all'apprendimento cooperativo, un tratto distintivo dell'offerta di formativa del Dipartimento.

Un piano di sperimentazione didattica ispirata alla metodologia del Service Learning e della Co-creation nell'ambito di Aurora

Nell'alveo della più generale strategia di internazionalizzazione della propria offerta formativa e quindi dell'ampliamento del numero di CdS ed insegnamenti che prendono parte al processo di **Aurorizzazione**, nel triennio 2021-2024 un gruppo selezionato di docenti del Dipartimento prenderà parte alle attività di formazione per i docenti sulle **metodologie didattiche del Service Learning e della Co-creation**⁴ previste nell'ambito della Aurora Alliance. L'approccio metodologico denominato Service Learning e Co-creation ha come obiettivo generale quello di fornire agli studenti le conoscenze, abilità e competenze necessarie per affrontare le sfide della società come cittadini attivi e dotati di senso critico. Il Service-learning è un metodo di insegnamento/apprendimento accademico che collega un servizio di comunità con l'apprendimento accademico, la crescita personale e la responsabilità civica. In questo senso, l'utilizzo della metodologia del Service Learning intende situarsi a cavallo tra le attività di innovazione didattica e di terza missione del Dipartimento, essendo questa una proposta pedagogica che unisce il Service (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche), dando la possibilità agli studenti di sviluppare le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità. In maniera collegata, la co-creazione è una forma di apprendimento che implica la collaborazione di diversi

⁴ Dudau, A., Glennon, R., & Verschuere, B. (2019). Following the yellow brick road? (Dis) enchantment with co-design, co-production and value co-creation in public services. Grönroos, C. (2011). Value co-creation in service logic: A critical analysis. Marketing theory, 11(3), 279-301.





stakeholder nella coproduzione di valore/conoscenza (concetti, soluzioni, prodotti, servizi). Insieme, questi due approcci promuovono il coinvolgimento di accademici e studenti con i diversi stakeholder attivi sul territorio per affrontare le sfide della società. Il processo di co-creazione è il coinvolgimento attivo degli utenti finali di un prodotto/servizio nelle diverse fasi del processo produttivo. Il concetto è legato alla partecipazione pubblica, al coinvolgimento della comunità e alla governance collettiva nel caso dei servizi pubblici.

L'elemento innovativo di queste proposte metodologiche sta nel collegare strettamente il servizio all'apprendimento in una sola attività educativa articolata e coerente. La sua implementazione consente simultaneamente di imparare e di agire e, in questo senso, si presenta come una pedagogia capace di migliorare l'apprendimento e, al tempo stesso, potenziare i valori della cittadinanza attiva. Nel fare questo, gli studenti mettono alla prova, in contesti reali, le abilità e le competenze previste dal loro curriculum universitario.

Una volta formati su queste metodologie, un gruppo di docenti del Dipartimento (prevalentemente afferenti ai CdS magistrali coinvolti nel processo di Aurorizzazione) speriementerà nel corso del triennio attività di Service Learning e Co-creation nei propri corsi.

Migliorare l'attrattività dei CdS triennali e magistrali del Dipartimento

Migliorare l'attrattività dei CdS triennali e soprattutto magistrali del Dipartimento è la priorità strategica che il Dipartimento intende perseguire nel triennio 2021-2023, investendo significativamente sulle azioni di orientamento. Già nello scorso triennio, l'istituzione dei due CdS magistrali è stata seguita da un significativo sforzo di promozione rivolto sia agli studenti dei CdS triennali – che attualmente scelgono di non proseguire gli studi o si trasferiscono presso altri Atenei per la formazione magistrale – che a studenti provenienti dal più ampio bacino nazionale.

In linea con il documento programmatico stilato dal Prof. Piero Salatino, delegato del Rettore all'Orientamento e rapporti con il sistema scolastico, il Dipartimento ha stilato nel Luglio 2021 un Piano strategico di lavoro 2021-2023 su Orientamento e rapporto con il sistema scolastico nel quale sono descritte in dettaglio le azioni di miglioramento che si intende perseguire per rafforzare ulteriormente quanto già fatto nel triennio precedente sul versante dell'orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita e su quello del tutoraggio e dell'accompagnamento al lavoro. Se ne riporta qui una sintesi rimandando al suddetto Piano per una descrizione dettagliata delle azioni che verranno intraprese.

Nel triennio 2021-2023, il Dipartimento intende potenziare le proprie attività di orientamento, lavorando lungo 3 direttrici strategiche individuate dal documento programmatico di Ateneo:

- a) Orientamento vocazionale in ingresso
- b) Orientamento formativo in ingresso
- c) Interazione con il sistema scolastico per l'aggiornamento e l'innovazione delle metodologie didattiche

Ciò significherà potenziare ulteriormente le attività di orientamento in ingresso, lavorando con demarcazioni più nette sulle sue dimensioni vocazionale e formativa, nonché aprire un nuovo fronte di lavoro sul tema dell'interazione con il sistema scolastico finalizzata all'innovazione delle metodologie didattiche, nella prospettiva di lavorare sulla verticalità dei curricula scolastici e universitari.





Di seguito, si riportano in maniera schematica le azioni di sviluppo su cui il Dipartimento intende investire nel prossimo triennio, nell'alveo delle linee programmatiche delineate nel piano del Delegato del Rettore e, auspicabilmente, in seno ad un'azione coordinata ed integrata con gli altri Dipartimenti della Scuola delle Scienze Umane e Sociali.

a) Orientamento vocazionale in ingresso

Il DiSS intende lavorare ulteriormente sull'efficacia delle strategie e degli strumenti per la presentazione dell'offerta formativa, in modo che essi siano accessibili e fruibili da una platea studentesca sempre più ampia, e sullo sviluppo di strumenti di supporto all'orientamento vocazionale. Obiettivi specifici di miglioramento saranno:

- prendere parte al processo di razionalizzazione e il coordinamento delle risorse e delle iniziative con gli altri Dipartimenti della Scuola delle Scienze Umane e Sociali e, di conseguenza, ad un percorso di progettazione condivisa delle iniziative di presentazione dell'offerta formativa da parte della Scuola
- accrescere l'efficacia sul piano comunicativo e della fruibilità dei materiali utilizzati per l'orientamento vocazionale
- migliorare la progettazione dei propri Open Day, introducendo una componente più forte di orientamento vocazionale
- utilizzare con maggiore efficacia lo strumento del PCTO
- essere parte attiva della rifondazione e rivitalizzazione dell'attività del progetto di Ateneo F2S – Federico II nella Scuola

b) Orientamento formativo in ingresso

Obiettivo strategico del Dipartimento per il triennio 2021-2023 su questo fronte è il rafforzamento delle azioni di orientamento formativo in ingresso, al momento poco sviluppate. In particolare, il Dipartimento vede nella propria partecipazione alla rivitalizzazione di Ateneo F2S – Federico II nella Scuola una direttrice privilegiata per aprire un fronte di lavoro sistematico sull'orientamento formativo in ingresso. Oltre al già richiamato impegno sul piano dei progetti PCTO, il Dipartimento intende ulteriormente potenziare il materiale didattico qualificato per il rafforzamento delle conoscenze "in ingresso" sulle scienze sociali già presenti in forma di MOOC di preparazione all'accesso sulla piattaforma WebLearning di Ateneo Federica.

c) Interazione con il sistema scolastico per l'aggiornamento e l'innovazione delle metodologie didattiche

Considerazioni analoghe valgono per l'obiettivo di interagire in maniera più stretta ed affiancare le Istituzioni scolastiche nell'aggiornamento e nella innovazione dei contenuti e delle metodologie didattiche. Sul piano dell'attività di ricerca e di terza missione, il Dipartimento collabora attivamente con il sistema scuola nell'aggiornamento delle metodologie didattiche partecipando a progetti regionali attuati sia in concerto con l'Ateneo ("Literacy e Numeracy" finalizzate al miglioramento dei risultati OCSE PISA degli studenti della scuola secondaria superiore) sia autonomamente con progetti tesi alla messa a punto di modelli di Orientamento in ingresso co-progettati con gli istituti superiori di II grado della Campania e diffusi grazie alla collaborazione con Federica Web-Learning (Progetto SFORA). Questa attività non ha avuto però ancora ricadute significative sull'azione di orientamento del Dipartimento. Anche in questo caso, si individua nella partecipazione alla rivitalizzazione di Ateneo F2S – Federico II nella Scuola una direttrice privilegiata per rafforzare



Azione del Dipartimento su questo versante.

Sostenere la regolarità delle carriere degli studenti

Quarta priorità strategica del Dipartimento per il triennio 2021-2023 è quella di implementare azioni a sostegno della regolarità delle carriere degli studenti, potenziando alcuni servizi per gli studenti già attivi presso il Dipartimento e di seguito elencati. Anche in questo caso, questo obiettivo può essere declinato su tre principali linee di intervento:

- Procedere con regolarità ad una revisione/aggiornamento dei percorsi formativi che tenga in debito conto le esigenze degli studenti.
- Rafforzare l'Orientamento in itinere: tutorato e riorientamento
- Potenziare l'Orientamento in uscita e rapporto con le funzioni di placement

Procedere con regolarità ad una revisione/aggiornamento dei percorsi formativi che tenga in debito conto le esigenze degli studenti

Per migliorare l'attrattività dell'offerta formativa del Dipartimento è necessario intervenire sugli ordinamenti/regolamenti dei CDS attivi. Il Dipartimento intende, in particolare:

- intraprendere processi finalizzati alla creazione di "double degree" attraverso la costruzione di collaborazioni con corsi di studi "gemelli" in atenei internazionali europei;
- avviare il necessario lavoro di predisposizione delle modifiche di regolamento/ordinamento per il CdS magistrale in Comunicazione pubblica, sociale e politica, che per il CdS in Culture Digitali e della Comunicazione;
- avviare una attenta disamina degli insegnamenti assegnati per contratto, allo scopo di garantire che le risorse di docenza interne coprano gli insegnamenti obbligatori del primo anno;
- rafforzare ulteriormente il coordinamento tra docenti titolari di insegnamenti sdoppiati;
- assicurarsi che le informazioni rese disponibili agli studenti attraverso le pagine web docenti siano accurate e complete, specie per quanto riguarda la prova finale di esame. Dare indicazioni affinché compaiano almeno le parole chiave in inglese e un syllabus accurato.

Rafforzare l'Orientamento in itinere: tutorato e riorientamento

Il Dipartimento svolge una capillare azione di tutorato, finalizzata all'accoglienza e al supporto disciplinare a studenti impegnati nel corso dei propri studi. Il servizio Tutorato del DSS realizza un'azione di supporto continuo e trasversale rivolta a tutti gli studenti che manifestano difficoltà nel percorso di studi sia dei corsi di studio triennali che di quelli magistrali, sia dei primi anni che degli anni successivi. Se quello del tutorato è dunque un ambito di attività consolidato, un obiettivo di miglioramento specifico riguardano invece il Monitoraggio in itinere ed ex post delle azioni di tutorato ed il riorientamento:

- accertarsi che la componente studentesca più debole e bisognosa venga intercettata attraverso il potenziamento dell'azione **di intercettazione del gruppo degli studenti 'silenti', di tutoraggio, ascolto, presenza sia con tutor individuali che con lo sportello** pronto a rispondere alle più diverse esigenze e di **monitoraggio delle carriere**.
- Implementare un sistema di **riorientamento** per gli studenti dei corsi di laurea che afferiscono al Dipartimento, sviluppando, soprattutto in maniera coordinata **sul piano della Scuola ed in sinergia con Sinapsi, un lavoro di progettazione di strumenti comuni di**



orientamento da rivolgere agli studenti che, per le difficoltà incontrate o per una riconsiderazione delle proprie attitudini e vocazioni, intendano reindirizzare il proprio percorso di studi.

Potenziare l'Orientamento in uscita e rapporto con le funzioni di placement

Nel triennio 2021-2023 il Dipartimento intende proseguire il lavoro di messa a sistema di **un piano di attività di orientamento in uscita e placement, che sia sempre più integrato anche con il segmento dei tirocini intra ed extra-moenia**. Sul piano degli obiettivi di miglioramento, le commissioni del Dipartimento si impegnano a lavorare nel prossimo triennio sulle seguenti attività:

- dal prossimo a.a. 2021-2022, il DiSS avvierà parallelamente al precedente un percorso di seminari dedicato agli studenti e alle studentesse dei CdS triennali, focalizzato sulla costruzione del CV nelle sue diverse modalità e relativa promozione, così da anticipare un tema di fondamentale importanza.
- si intende avviare la sperimentazione di tirocini “professionalizzanti” intramoenia, tesi alla formazione di competenze specifiche (course producer, communication producer, webdata producer, customer care support), presso il Centro Federica Weblearning del nostro Ateneo.
- Si lavorerà per l’attivazione di tirocini nell’ambito del progetto **European University AURORA Alliance** di cui in nostro Ateneo è partner, che possano prevedere anche esperienze di mobilità presso le università Europee partners del progetto.
- Le commissioni **Tirocini e orientamento in uscita e placement** lavoreranno al potenziamento delle attività di **Career Day**, seguendo le linee programmatiche definite di seguito: a) rendere il Career Day un evento che possa concretamente favorire e orientare l’incontro tra offerta e domanda di lavoro, tra i nostri laureandi e laureati magistrali e le aziende, le organizzazioni, gli enti e le associazioni interessate alle competenze che i nostri corsi di laurea sviluppano; b) rendere il Career Day una preziosa occasione di incontro e selezione, facendo sì che esso possa offrire agli studenti opportunità di tirocinio post laurea, stage o lavoro attraverso presentazioni aziendali, screening di curriculum, colloqui di lavoro e attività di preselezione, incontri di confronto con le aziende, networking tra laureandi e laureati; c) rendere il Career Day una occasione per le aziende di confronto e dialogo con le Istituzioni Universitarie, un’occasione per presentarsi e far conoscere la propria realtà e i propri fabbisogni formativi e professionali, e un’opportunità per fare rete con le altre realtà partecipanti.

E’ convinzione del Dipartimento che la realizzazione delle azioni qui descritte in relazione al potenziamento dell’offerta formativa, all’innovazione didattica in chiave blended, al rafforzamento delle azioni di orientamento, tutorato e placement possano rappresentare una strategia integrata di miglioramento della didattica che, oltre ad accrescere l’attrattività dell’offerta formativa del Dipartimento e la relativa platea di iscritti, possa contribuire ad alcuni obiettivi strategici per il Dipartimento e l’intero Ateneo: a) migliorare il tasso di regolarità dei percorsi degli studenti nelle lauree magistrali e triennali; b) facilitare processi di innovazione diffusa delle pratiche didattiche che portino a compimento la transizione verso modelli didattici basati sulla centralità dello studente, sull’apprendimento legato all’esperienza, su pedagogie attive che integrino acquisizione delle conoscenze, sviluppo di abilità e competenze con la formazione alla cittadinanza; c) accrescere l’efficacia dei percorsi formativi sul piano degli esiti e dell’occupabilità dei nostri laureati.



Terza missione

Premessa

Le attività realizzate dal Dipartimento di Scienze Sociali in ambito Terza Missione muovono dalla consapevolezza che le istituzioni universitarie sono chiamate oggi sempre più a svolgere un ruolo chiave nello sviluppo educativo, culturale, sociale ed economico delle società contemporanee. Questo ruolo si è storicamente articolato attorno a due principali missioni: l'insegnamento e la ricerca.

Accanto allo svolgimento delle due missioni citate, le università e i dipartimenti operano come organizzazioni normalmente inserite in un contesto multiscalare, fortemente ancorato al territorio ma ormai imprescindibilmente globale, in quanto attori sociali che contribuiscono allo sviluppo delle comunità in chiave multidimensionale. Tale azione, infatti, si declina non solo sotto il profilo educativo e formativo, ma anche su quello dello sviluppo della conoscenza, della formazione di politiche nazionali e locali per la coesione e l'inclusione sociale, dello sviluppo economico e tecnologico, della comunicazione pubblica, sociale e politica, della pianificazione sociale e della progettazione dell'innovazione in ambito pubblico, privato e dei servizi. La funzione di raccordo di diversi portatori di interessi e i diversi ambiti della sfera pubblica, sociale ed economica, di promozione di una conoscenza diffusa e di intervento in attività economiche si configura nell'accezione sposata dal Dipartimento, in linea con la programmazione di Ateneo, come terza missione dell'università.

Coerentemente, possiamo definire la Terza Missione come «la generazione, l'uso, l'applicazione e lo sfruttamento delle conoscenze e altre funzionalità universitarie al di fuori degli ambienti accademici»⁵. A questa definizione si deve aggiungere una precisazione sulle relazioni che le istituzioni universitarie producono nel tempo. La letteratura internazionale sottolinea, infatti, che la terza missione si deve considerare nell'ambito di un insieme di relazioni e attività tipiche di una società interconnessa, interdigitale e globalizzata. In questa prospettiva le università e i dipartimenti sono considerate come organizzazioni fortemente connesse e interdipendenti con i sistemi socio-economici a livello locale, nazionale e internazionale. L'insieme di relazioni che le università e i dipartimenti costruiscono a questi livelli determinano la produzione di conoscenza che si attiva sia dall'interno sia dall'esterno dell'accademia, nella misura in cui le istituzioni di ricerca valorizzano le proprie risorse culturali e/o sanno cogliere le domande e le conoscenze provenienti dalla società.

A livello generale si possono dividere le attività di terza missione in tre ambiti: la ricerca, l'educazione e il coinvolgimento sociale. Questa tripartizione è stata proposta nell'ambito del progetto europeo E3M⁶ ed è stata ripresa da varie istituzioni europee nonché dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e la Ricerca (ANVUR). Questa classificazione ha il pregio di mettere in rilievo le principali attività condotte dagli atenei e dai dipartimenti nell'ambito della terza missione disegnando un quadro articolato di iniziative che affrontano la complessità in cui le istituzioni di ricerca operano.

L'ambito dell'educazione comprende tutte le attività e le iniziative che consentono un'attenzione costante all'apprendimento continuo in contesti formali e informali per lo sviluppo di competenze

⁵ J. A. Molas-Gallart et al., Measuring Third Stream Activities. Final Report to the Russell Group of Universities. Brighton: SPRU, University of Sussex, 2002.

⁶ E3M Project, Fostering and Measuring Third Mission in Higher Education Institution, 2008.



e attività di impatto civile e lavorativo. L'ambito della ricerca riguarda le idee, le proposte, le conoscenze che scaturiscono dall'incontro tra mondo accademico e la società nelle sue varie articolazioni. Il movimento di attività non si svolge in una sola direzione, dall'università alla società, ma anche in senso opposto e in luoghi non accademici per avvicinare il mondo della ricerca scientifica e dell'alta formazione alla società civile, generare benefici di natura economica, ambientale e sociale. Il coinvolgimento sociale include tutte le forme di partecipazione della società civile a processi di innovazione che producono non solo idee, progetti e azioni ma anche forme di governance e condivisione delle scelte strategiche, degli strumenti e delle attività di interesse pubblico.

Se le attività di terza missione del Dipartimento di Scienze Sociali rientrano *de facto* in tutti e tre gli ambiti appena enucleati non tutti gli indicatori predisposti dall'ANVUR per valutarle sono adatti al nostro Dipartimento. Al momento, l'ultimo documento prodotto dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e la Ricerca prevede otto dimensioni per valutare la terza missione⁷: (1) Gestione della proprietà industriale; (2) Imprese spin-off; (3) Attività conto terzi; (4) Strutture di intermediazione; (5) Gestione del patrimonio e delle attività culturali, (6) Attività per la salute pubblica; (7) Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta; (8) Public Engagement.

E' su queste dimensioni che si concentra, in prevalenza, l'analisi dello stato dell'arte delle attività di Terza Missione del Dipartimento di Scienze Sociali.

La situazione attuale

Il Dipartimento di Scienze Sociali negli ultimi due trienni è risultato, infatti, molto attivo nelle attività di Public Engagement. Sono diverse le iniziative di comunicazione pubblica, spesso e volentieri connesse alle attività ed alle aree di ricerca descritte nella sezione precedente, che vengono organizzate su base regolare dai docenti del Dipartimento e che vedono la partecipazione di pubblici selezionati provenienti dal mondo delle istituzioni, del privato sociale, dell'industria culturale, della formazione, dell'impresa e più in generale della cittadinanza, locale e non solo.

Molto intensa è l'attività del Dipartimento in relazione ai 9 indicatori/tipi di iniziative che l'ANVUR utilizza per operationalizzare la dimensione del public engagement:

- (1) organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
- (2) pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'Ateneo);
- (3) organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line);
- (4) iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione);
- (5) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti hands-on altre attività laboratoriali, didattica innovativa, children university – sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti e le iniziative di alternanza scuola-

⁷ ANVUR, Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università, versione del 07 novembre 2018.



- lavoro),
- (6) partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making);
 - (7) partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
 - (8) iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel);
 - (9) iniziative di co-produzione di conoscenza (es: citizen science, contamination lab). Sulle altre attività di terza missione il Dipartimento è meno o per nulla attivo.

Le linee di azione per lo sviluppo della Terza Missione

Nello scorso piano triennale di Dipartimento, abbiamo più volte sottolineato come per la sua storia, collocazione spaziale e specifico disciplinare e culturale, per i percorsi formativi attivi e per i temi di ricerca cari ai suoi membri, il Dipartimento di Scienze Sociali vive e si nutre del rapporto con il territorio e con la cosiddetta società civile. Nel solco di questa storia, che è anche espressione di un preciso manifesto culturale, in continuità con quanto realizzato nello scorso triennio, nel 2021-2023 gli obiettivi che il Dipartimento perseguirà sul piano della Terza Missione sono così riassumibili:

- incrementare ulteriormente il volume delle attività in Conto Terzi, intensificando le relazioni con il mondo dell'impresa, dell'impresa sociale, della cooperazione e più in generale dei portatori di interesse a cui il Dipartimento può offrire il proprio servizi
- nella stessa logica di cui sopra, incrementare il numero e la rilevanza delle Convenzioni e degli Accordi di Collaborazione stipulati con attori pubblici e privati;
- proseguire il lavoro di valorizzazione e monitoraggio delle attività di public engagement.

Per le attività in Conto Terzi l'obiettivo resta quello di valorizzare le competenze che il Dipartimento esprime mettendole a disposizione delle organizzazioni del territorio (e non solo). L'incremento del Conto Terzi segnala l'attenzione degli interlocutori esterni nei confronti delle professionalità interne al Dipartimento ed al tempo stesso rappresenta una modalità per acquisire nuove risorse.

Le Convenzioni rappresentano degli accordi tra il Dipartimento ed i soggetti esterni grazie ai quali vengono realizzate attività di ricerca e supporto al territorio che spesso consentono di attivare borse di studio per giovani laureati e/o dottorati. Sono uno strumento importante che consolida il nostro rapporto con il territorio.

Come sottolineato in precedenza, il Public Engagement è un'attività in cui il Dipartimento è già fortemente impegnato con la realizzazione di numerose iniziative in particolare sui seguenti ambiti:

- produzione di programmi radiofonici e televisivi (es. RadioF2);
- organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblico promossi dai numerosi laboratori del Dipartimento)
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. PCTO; Laboratorio L@bed e attività di formazione con i docenti sul tema della didattica digitale)
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (es. Osservatorio Giovani);
- partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
- iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel);
- iniziative di co-produzione di conoscenza (es: citizen science, contamination lab).

Per migliorare la forza d'impatto delle attività di Terza Missione il Dipartimento intende supportare



l'attività dei laboratori attivi all'interno del Dipartimento e potenziare la comunicazione pubblica delle attività che già svolge da anni.

L'assetto organizzativo

La possibilità di perseguire gli obiettivi del Piano Triennale è strettamente intrecciata con la disponibilità di risorse umane di cui il Dipartimento dispone. In una situazione di sviluppo e crescita – della didattica come della ricerca e della terza missione – è quantomai necessario poter contare su uno staff amministrativo in grado di supportare le attività programmate per il prossimo triennio, in maniera sufficientemente trasversale ai diversi uffici esistenti. Il primo livello da garantire è dunque quello della dimensione quantitativa del personale tecnico amministrativo, non solo per la crescita consistente dei volumi di lavoro che gravano sull'attuale PTA ma anche in considerazione dei recenti e prossimi pensionamenti. Il lavoro di risistemizzazione delle mansioni svolte all'interno dei tre attuali uffici e l'identificazione di referenti per singoli e ben definiti processi di lavoro, cui si è già fatto cenno nelle pagine precedenti, permette invece di nutrire sufficiente fiducia nella possibilità di fluidificare i rapporti tra docenti e personale amministrativo, contribuendo anche a velocizzare tutti i procedimenti e ridimensionare i carichi di lavoro.

Il quadro delle richieste da indirizzare all'Ateneo può essere così sintetizzato:

- ✓ i pensionamenti hanno già avuto effetto sul personale di front office di **categoria B** (due pensionamenti negli ultimi due anni); si avanza la richiesta di **almeno due** unità di personale aggiuntivo;
- ✓ le trasformazioni di cui si è dato conto nelle pagine precedenti spingono a richiedere **una** unità di personale esperta nella gestione dei processi digitali e nel trattamento di dati, di **categoria C**, area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, con competenze informatiche per l'ufficio didattico, anche in vista della necessità di trasferire una unità di personale dell'ufficio didattica presso il complesso di San Giovanni;
- ✓ per l'ufficio didattica si rende necessario anticipare il prossimo pensionamento della sua responsabile e fare richiesta di **una** posizione di categoria D in grado di garantire un fluido passaggio di responsabilità;
- ✓ si rende infine necessario ipotizzare la costituzione di un **Ufficio di Supporto alla Direzione** – il quarto possibile ufficio dipartimentale – in modo da separare funzioni che al momento sono sovrapposte nell'ufficio Ricerca, cui competono anche le attività di verbalizzazione e gestione delle sedute del Consiglio di Dipartimento e il supporto delle attività del dottorato di ricerca. La costituzione dell'ufficio presuppone **una** unità di personale di **categoria D** e **una di categoria C** ad esso dedicate.

Sul piano delle strategie di reclutamento, l'ob. 4 dichiarato in apertura del Piano spinge a guardare al prossimo triennio come un'occasione per investire nelle giovani generazioni di ricercatori, sia attraverso bandi per le figure di RTDA e RTDB, sia attraverso il ricorso allo strumento dell'assegno di ricerca quale snodo tra le attività di ricerca su bandi competitivi e la formazione/affiancamento di giovani studiosi.